COMUNE DI LANZO TORINESE

PIANO FINANZIARIO
TASSA RIFIUTI PUNTUALE
TARIP

RELAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO
2026

SOMMARIO

PREMESSA 3

1. GLI OBIETTIVI DI FONDO DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE 4

2. ANALISI DEI COSTI RELATIVI AL SERVIZIO E PIANO FINANZIARIO 6

2.1 DEFINIZIONE DEL PIANO FINANZIARIO 6

Legenda costi variabili 9

Legenda costi fissi 10

3. ATTRIBUZIONE DELLE VOCI DI COSTO: FISSA E VARIABILE 10

3.1 COSTO DEL PERSONALE 10

3.2 UTENZE MERCATALI 11

3.3 CONSUNTIVO DEI COSTI 11

4. MODALITA' DI RIPARTIZIONE DEI COSTI FISSI 12

4.1 QUOTA FISSA UTENZE DOMESTICHE 12

4.2 QUOTA FISSA UTENZE NON DOMESTICHE 13

5. MODALITA' DI RIPARTIZIONE DEI COSTI VARIABILI 14

5. 1 QUOTA VARIABILE UTENZE DOMESTICHE 15

Utenze domestiche con cassonetto condiviso 15

5. 2 QUOTA VARIABILE UTENZE NON DOMESTICHE 16

Utenze non domestiche con cassonetto condiviso 16

7. VOCI DA INSERIRE NEL BILANCIO DI PREVISIONE 2026 17

PREMESSA

Con **la legge stabilità 2020**, art. 1, comma 738, legge 27 dicembre 2019 n. 160 (*pubblicata in G.U. n. 304 del 30 dicembre 2019 supplemento ordinario n. 45/L)*, è **stata abrogata, con decorrenza dall'anno 2020, l'Imposta Unica Comunale** (cd. IUC) di cui all'art. 1, c. 639, legge 27 dicembre 2013 n. 147, imposta che si componeva di una componente di natura patrimoniale, l'imposta municipale propria (IMU) e di una componente riferita ai servizi, che si articolava nel tributo per i servizi indivisibili (TASI) e nella tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti.

La TASSA SUI RIFIUTI (cd. TARI) è rimasta invariata dalla modifica normativa e continua ad essere disciplinata dalla art. 1 Legge 27 dicembre 2013 n. 147 (commi 639 e segg.). L'art. 1, c. 780, legge 160/2019, infatti, ha fatto salve le disposizioni della legge 27 dicembre 2013 n. 147 che disciplinano questo tributo.

L'art. 1 comma 651 della legge 147/2013 prevede che il Comune nella commisurazione della tariffa tenga conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 7 aprile 1999 n. 158.
La stessa legge al comma 668 dà la possibilità ai Comuni che abbiano attivato sistemi di rilevazione puntuale dei rifiuti di applicare la "tariffa puntuale", basando il prelievo sulla reale produzione di rifiuti di ogni utente e attivando così un circuito virtuoso che consegua una riduzione delle produzioni dei rifiuti.
Con data 22 maggio 2017 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, a cura del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il Decreto Ministeriale 20 aprile 2017, che definisce quali possono essere le modalità di rilevazione del quantitativo di rifiuti prodotto dagli utenti.

Sulla base di quanto indicato nel paragrafo precedente, il Comune di Lanzo Torinese ha attivato sistemi di rilevazione puntuale di produzione dei rifiuti e di tariffazione puntuale a partire dall'anno 2018.

A partire dall'anno 2020, è entrata in vigore la regolamentazione del settore attribuita dal legislatore all'Agenzia ARERA fin dal 2018. L'Agenzia, con la deliberazione n. 443/2019/R/RIF, ha approvato il "Metodo Tariffario per il servizio integrato di gestione dei Rifiuti (MTR)", introducendo importanti e sostanziali modifiche a quanto precedentemente previsto e regolato dal succitato decreto n. 158/99.
La nuova procedura di tariffazione, prevista dal MTR, definisce le modalità di redazione del Piano Finanziario e l'iter di approvazione che deve essere seguito dal Gestore del servizio integrato e dall'Ente Territorialmente Competente.
Con la deliberazione n. 397/2025/R/RIF la stessa Agenzia ha approvato il "Metodo Tariffario Rifiuti (MTR-3)" per il terzo periodo regolatorio pluriennale 2026-2029, con aggiornamento a cadenza biennale delle predisposizioni tariffarie e una eventuale revisione infra-periodo della predisposizione tariffaria.

Il Piano Finanziario incluso nella presente relazione è stato redatto seguendo la sopra citata procedura.

Il presente documento ha l'obiettivo di presentare il piano finanziario previsto dall'art. 8 del D.P.R. n. 158/99 e sue successive modifiche ed integrazioni, ai fini della determinazione della tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani.

A questo scopo, per costruire un piano metodologicamente fondato e coerente con la normativa, è necessario seguire un iter logico strutturato secondo quanto di seguito evidenziato.

Il primo passo consiste, quindi, nella definizione degli obiettivi di fondo che l'Amministrazione Comunale intende perseguire.
Successivamente l'analisi del sistema di gestione attuale porta a definire il programma degli interventi per raggiungere i suddetti obiettivi.
Scopo principale del piano finanziario è l'individuazione degli investimenti programmati, la cui conoscenza

è fondamentale per la determinazione della tariffa.

Ai sensi dell'art. 1, comma 683 della legge 147/2013 e sue s.m.i. il Consiglio comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani validato dall'Ente Territoriale Competente.

1. GLI OBIETTIVI DI FONDO DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Il Piano Finanziario costituisce lo strumento attraverso cui l'Amministrazione Comunale definisce la propria strategia di gestione dei rifiuti urbani.

Nel Comune di Lanzo Torinese lo smaltimento dei rifiuti viene effettuato secondo le modalità previste dalla legislazione vigente in ottemperanza al contratto di servizio in essere con il CAV CISA.

La normativa vigente in materia prevede il raggiungimento di obiettivi decisamente ambiziosi sia in termini di raggiungimento di percentuali di raccolta differenziata sia di riduzione dei rifiuti in senso assoluto.

A partire da mese di luglio 2021, in base alle decisioni assunte a livello Consortile, il servizio di raccolta è espletato tramite gestione in-house da parte della Società SIA Srl, partecipata dai Comuni del Consorzio.

Per migliorare ulteriormente la raccolta differenziata e ridurre il quantitativo di rifiuto indifferenziato destinato allo smaltimento, l'Amministrazione comunale continua l'applicazione della "tariffa puntuale" quale strumento per incentivare gli utenti ad adottare un comportamento virtuoso che conduca nel tempo a un ulteriore miglioramento della differenziazione dei rifiuti e a una diminuzione dei costi di smaltimento, proseguendo il percorso virtuoso iniziato nel 2018. Come esplicitato di seguito, la quantificazione dell'importo dovuto sarà basata sul rilevamento del conferimento del rifiuto indifferenziato (RSU) prodotto da ciascuna utenza.

Il Comune di Lanzo Torinese, anche per l'anno di imposta 2026, continuerà ad applicare e riscuotere il tributo in proprio, avvalendosi dei servizi gestionali offerti dal CAV CISA tramite la società in-house Sia Srl.

La presente relazione costituisce la parte di analisi per lo sviluppo della Tariffa Puntuale, secondo quanto previsto dall'Art. 1, comma 668, Legge n. 147 del 27/12/2013.

Qui di seguito si riporta l'organizzazione del servizio di raccolta porta a porta per l'anno 2026:

- raccolta indifferenziata del rifiuto secco non riciclabile;
- raccolta differenziata della carta;
- raccolta differenziata del vetro;
- raccolta differenziata degli imballaggi in plastica/lattine/barattoli;
- raccolta differenziato dell'organico;
- raccolta differenziata dei rifiuti ingombranti;
- raccolta di tutte le frazioni per le sole utenze commerciali selezionate che producono grandi quantitativi di rifiuto urbano mediante raccolta domiciliare con frequenza personalizzata.

Presso i 10 ecocentri Consortili, strumenti fondamentali per attuare un raccolta differenziata dei rifiuti completa e responsabile, è possibile conferire, oltre ai rifiuti differenziati raccolti con il servizio di raccolta sul territorio comunale, i seguenti rifiuti differenziati:

- legno
- scarti verdi
- rifiuti tessili, scarpe e borse
- pneumatici
- rifiuti inerti
- apparecchiature elettriche contenenti CFC (frigoriferi, condizionatori, ecc.)
- elettrodomestici (lavatrici, lavastoviglie, ecc.)
- apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso
- rifiuti ingombranti
- oli minerali e oli vegetali
- batterie, accumulatori, pile
- vernici, inchiostri, adesivi, resine
- medicinali scaduti
- contenitori T/F
- tubi fluorescenti
- solventi
- acidi
- sostanze alcaline
- prodotti fotochimici
- pesticidi
- detergenti pericolosi e non
- cartucce esauste

FREQUENZA DI SVUOTAMENTO

Abitanti al 31/12/2025 n. 5.057

Il servizio di raccolta è fornito a n. 2.696 utenze domestiche e n. 312 utenze non domestiche – escluse quelle del mercato – con le seguenti modalità:

TIPO DI RACCOLTA	Frequenza
INDIFFERENZIATO	porta a porta ogni 14 giorni porta a porta settimanale nel centro storico
ORGANICO	porta a porta settimanale (da inizio gennaio a metà aprile e da metà settembre a fine dicembre) porta a porta bisettimanale (da metà aprile a metà settembre)
CARTA	porta a porta ogni 14 giorni
CARTONE	porta a porta ogni 7 giorni (solo per le utenze commerciali)
VETRO	porta a porta ogni 21 giorni
PLASTICA E LATTINE (multimateriale)	porta a porta ogni 14 giorni

SERVIZI INTEGRATIVI	frequenza annuale
Servizio raccolta ingombranti	ogni 14 giorni
Servizio raccolta ingombranti e RAEE	12
Servizio raccolta pile esauste	12
Servizio raccolta farmaci scaduti	12
Servizio raccolta rifiuti abbandonati non pericolosi	26
Servizio raccolta carcasse animali	su chiamata
Servizio raccolta sfalci e ramaglie	28 (servizio opzionale)
Servizio lavaggio contenitori	4 per i contenitori dei rifiuti organici 4 per i contenitori dei rifiuti indifferenziati 2 per i contenitori del vetro
Servizio spazzamento manuale	260
Servizio spazzamento meccanizzato	5
Servizio pulizia "Ponte del diavolo"	12 (dal 15 giugno al 15 settembre)
Servizio pulizia e raccolta differenziata c/o manifestazioni	1
Servizio pulizia area mercato	52

2. ANALISI DEI COSTI RELATIVI AL SERVIZIO E PIANO FINANZIARIO

Il Metodo Tariffario (MTR-3) del servizio integrato di gestione dei Rifiuti, approvato dall'Agenzia ARERA con la deliberazione n. 397/2025/R/RIF per il terzo periodo regolatorio 2026-2029, ha come obiettivo la predisposizione del PEF a partire dai dati risultanti dalle fonti contabili obbligatorie relative all'esercizio di riferimento dei vari gestori, con particolare attenzione al raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario e, in ogni caso, il rispetto dei principi di efficacia, efficienza ed economicità della gestione, anche in relazione agli investimenti programmati, nonché in funzione della copertura di oneri attesi connessi a specifiche finalità di miglioramento delle prestazioni.
Questi oneri sono quindi proiettati all'anno di riferimento a partire dai costi del PEF 2025 e rappresentano il tetto massimo ai costi applicabili.

Il presente PEF è stato redatto a seguito dell'approvazione, da parte dell'Assemblea del CAV CISA in data 9 marzo 2026, del proprio bilancio di previsione per l'esercizio 2026.

In base alle analisi svolte, sia i costi storici proposti dal Consorzio che i costi esposti nel piano finanziario incluso alla presente per l'anno 2026, rispettano i requisiti richiesti dal suddetto metodo tariffario rifiuti ARERA.

2.1 DEFINIZIONE DEL PIANO FINANZIARIO

In base alla delibera ARERA MTR-3 citata in premessa, il CAV CISA, in qualità di Ente Territorialmente Competente, provvede a inoltrare all'Autorità stessa il proprio PEF quadriennale per gli anni 2026-2029. In base all'articolo 7.3 della delibera MTR-3, ARERA ha previsto un'eventuale revisione infra-periodo della

predisposizione tariffaria a cadenza biennale, tramite procedura partecipata dal gestore e corredata dalle informazioni e dagli atti necessari alla validazione dei dati impiegati.
Sulla base di quanto sopra, con decisione assembleare, il CAV CISA, in qualità di gestore del servizio di raccolta integrata dei rifiuti urbani, ha approvato le modalità di addebito ai Comuni dei costi per l'esercizio 2026, elaborate al fine di limitare il significativo impatto derivante dai fenomeni inflattivi in corso (anche con riferimento alle tariffe di conferimento agli impianti) e ha definito la modalità di stesura del PEF 2026 al fine di mantenere il costo totale in linea con l'importo già comunicato all'Autorità.
Per questo motivo, gli importi contenuti nel PEF 2026 sono stati aggiornati a partire dai corrispondenti importi del PEF 2025.

I costi di gestione sono composti dai costi di gestione dei servizi che riguardano i rifiuti indifferenziati sommati ai costi di gestione del ciclo di raccolta differenziata.
I costi di raccolta dei materiali sono quelli contenuti nel contratto di affidamento del servizio alla società SIA Srl.
Poiché il servizio di raccolta opzionale di sfalci e ramaglie rientra nel perimetro tariffario, diversamente dagli anni precedenti, tali costi sono stati inseriti all'interno PEF (CRD), ma detratti per il calcolo tariffario, in quanto sono imputati solo alle utenze che aderiscono al servizio.

Per lo smaltimento del rifiuto indifferenziato è stato considerato il costo provvisorio per l'anno 2026 previsto dall'Autorità d'Ambito per l'impianto di incenerimento TRM di Torino, pari a € 118,87/T oltre ai contributi, previsti come segue:

- € 2,5/T per contributo comunale
- € 1,12/T per contributo Autorità Rifiuti Piemonte

PEF 2026 - 2029

COMUNE DI LANZO TORINESE	2026		
	Ambito tariffario: Consorzio CISA		
	Costi del/i gestore/i diverso/i dal Comune	Costi del/i Comune/i	Ciclo integrato RU (TOT PEF)
Costi dell'attività di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani indifferenziati CRT	95.027	-	95.027
Costi dell'attività di trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani CTS	89.768	-	89.768
Costi dell'attività di trattamento e recupero dei rifiuti urbani CTR	37.617	-	37.617
Costi dell'attività di raccolta e trasporto delle frazioni differenziate CRD	308.298	2.600	310.898
Costi operativi variabili previsionali di cui all'articolo 17.2 del MTR-3 $CTS\Delta^{exp}{}_{TV}$	-	-	-
Costi operativi variabili previsionali di cui all'articolo 17.3 del MTR-3 $CO^{EXP}{}_{116,TV}$	-	-	-
Costi operativi variabili previsionali di cui all'articolo 17.4 del MTR-3 $CQ^{EXP}{}_{TV}$	-	-	-
Costi operativi variabili previsionali di cui all'articolo 17.5 del MTR-3 $CO_{ANT,TV}$	-	-	-
Costi operativi incentivanti sistematici variabili di cui all'articolo 10 del MTR-3 $CO_{new}{}^{EXP}{}_{TV}$	-	-	-
Costi operativi incentivanti non sistematici variabili di cui all'articolo 10 del MTR-3 $COI^{EXP}{}_{TV}$	-	-	-
Fattore di Sharing b	0,33		
Proventi della vendita di materiale ed energia derivante da rifiuti AR	130.914	-	130.914
Ricavi derivanti dai corrispettivi riconosciuti dai sistemi collettivi di compliance AR_{sc}	-	-	-
Ricavi derivanti dai corrispettivi riconosciuti dai sistemi collettivi di compliance dopo sharing $b(AR_a + AR_{sc,a})$	87.712	-	87.712
Componente a conguaglio relativa ai costi variabili $RCtot_{TV}$	-	-	-
di cui quote pregresse recuperate nell'anno a - quota variabile $RC\Delta(T\text{-}Tmax)_{pre,TV,a}$			
Oneri relativi all'IVA indetraibile - PARTE VARIABILE		-	-
∑TVa totale delle entrate tariffarie relative alle componenti di costo variabile dopo le detrazioni di cui al. Art. 4.5 Del. 397/2025/R/Rif	**442.998**	**2.600**	**445.598**
Costi dell'attività di spazzamento e di lavaggio CSL	104.333	-	104.333
Costi per l'attività di gestione delle tariffe e dei rapporti con gli utenti $CARC$	-	32.118	32.118
Costi generali di gestione CGG	62.222	-	62.222
Costi relativi alla quota di crediti inesigibili CCD	-	34.500	34.500
Altri costi CO_{AL}	86.208	-	86.208
Costi comuni CC	148.430	66.618	215.048
Ammortamenti Amm	-	-	-
Accantonamenti Acc	-	-	-
- di cui costi di gestione post-operativa delle discariche	-	-	-
- di cui per crediti	-	-	-
- di cui per rischi e oneri previsti da normativa di settore e/o dal contratto di affidamento	-	-	-
- di cui per altri non in eccesso rispetto a norme tributarie	-	-	-
Remunerazione del capitale investito netto R	-	-	-
Remunerazione delle immobilizzazioni in corso R_{UC}	-	-	-
Costi d'uso del capitale di cui all'art. 13.11 del MTR-3 $CK_{proprietari}$	-	-	-
Costi d'uso del capitale CK	-	-	-
Costi operativi fissi previsionali di cui all'articolo 17.3 del MTR-3 $CO^{EXP}{}_{116,TF}$	-	-	-
Costi operativi fissi previsionali di cui all'articolo 17.4 del MTR-3 $CQ^{EXP}{}_{TF}$	-	-	-
Costi operativi fissi previsionali di cui all'articolo 17.5 del MTR-3 $CO_{ANT,TF}$	-	-	-
Costi operativi incentivanti fissi di cui all'articolo 10 del MTR-3 $CO_{new}{}^{EXP}{}_{TF}$	-	-	-
Costi operativi incentivanti fissi di cui all'articolo 10 del MTR-3 $COI^{EXP}{}_{TF}$	-	-	-
Componente a conguaglio relativa ai costi fissi $RCtot_{TF}$	-	-	-
di cui quote pregresse recuperate nell'anno a - quota fissa $RC\Delta(T\text{-}Tmax)_{pre,TF,a}$			
Oneri relativi all'IVA indetraibile - PARTE FISSA		-	-
∑TFa totale delle entrate tariffarie relative alle componenti di costo fisse dopo le detrazioni di cui al. Art. 4.5 Del. 397/2025/R/Rif	**252.764**	**66.618**	**319.382**
∑Ta= ∑TVa + ∑TFa prima delle detrazioni di cui al. Art. 4.5 Del. 397/2025/R/Rif			
∑Ta= ∑TVa + ∑TFa dopo le detrazioni di cui al. Art. 4.5 Del. 397/2025/R/Rif	**695.762**	**69.218**	**764.980**

Al PEF 2026 devono essere sottratti anche l'importo di € 11.000,00 relativo alla quota del MIUR corrisposta al Comune per le scuole pubbliche, l'importo relativo alla TARIG per le utenze del mercato di € 17.000,00 e l'importo di € 4.799,00 relativo al servizio opzionale di raccolta sfalci e ramaglie, tutti al netto del tributo ambientale della Città Metropolitana di Torino.

Il costo totale del servizio nel Comune di Lanzo Torinese sulla base della tabella in precedenza esposta, al netto delle entrate di cui sopra, è di **€ 732.181,00.**

Legenda costi variabili

- CRT_a è la componente a copertura dei costi dell'attività di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani indifferenziati, di cui all'Articolo 8 e al comma 9.3;
- CTS_a è la componente a copertura dei costi dell'attività di trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani, di cui all'Articolo 8 e al comma 9.4;
- CTR_a è la componente a copertura dei costi dell'attività di trattamento e recupero dei rifiuti urbani, di cui all'Articolo 8 e al comma 9.6;
- CRD_a è la componente a copertura dei costi dell'attività di raccolta e trasporto delle frazioni differenziate, di cui all'Articolo 8 e al comma 9.5;
- $COnew_{TV,a}{}^{exp}$ è la componente di cui al comma 9.7, di natura previsionale, destinata alla copertura degli oneri variabili sistematici connessi al conseguimento di target di potenziamento del servizio, secondo quanto previsto dall'Articolo 10;
- $COI_{TV,a}{}^{exp}$ è la componente di cui al comma 9.7, di natura previsionale, destinata alla copertura degli oneri variabili non sistematici connessi al conseguimento di target di potenziamento del servizio, secondo quanto previsto dall'Articolo 10;
- AR_a è la somma dei proventi della vendita di materiale ed energia derivante da rifiuti, al netto dei proventi afferenti o comunque attribuibili alle attività di "prepulizia, preselezione o pretrattamento degli imballaggi plastici provenienti dalla raccolta differenziata", ivi incluse quelle di commercializzazione e valorizzazione delle frazioni differenziate dei rifiuti raccolti; in tale voce sono ricomprese anche le componenti di ricavo diverse da quelle relative al servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani effettuato nell'ambito di affidamento e riconducibili ad altri servizi effettuati avvalendosi di asset e risorse del servizio del ciclo integrato, mentre tale voce non ricomprende i ricavi derivanti dai corrispettivi riconosciuti dai sistemi collettivi di compliance agli obblighi di responsabilità estesa del produttore a copertura degli oneri per la raccolta dei rifiuti di pertinenza;
- $AR_{SC,a}$ è la somma dei ricavi derivanti dai corrispettivi riconosciuti dai sistemi collettivi di compliance agli obblighi di responsabilità estesa del produttore a copertura degli oneri per la raccolta differenziata dei rifiuti di pertinenza; tali ricavi non comprendono quelli afferenti o comunque attribuibili alle attività di "prepulizia, preselezione o pretrattamento degli imballaggi plastici provenienti dalla raccolta differenziata", ivi incluse quelle di commercializzazione e valorizzazione delle frazioni differenziate dei rifiuti raccolti;
- ba è il fattore di sharing dei proventi AR_a e $AR_{SC,a}$, il cui valore è determinato dall'Ente territorialmente competente secondo quanto previsto al successivo Articolo 3 - nell'ambito dell'intervallo [0.2,0.9] - in ragione del potenziale contributo dell'output recuperato al raggiungimento dei target europei;
- $ANT_{TV,a}$ è la componente di cui all'Articolo 17 avente natura di anticipazione dei costi variabili e connessa a specifiche finalità;
- $RCtot_{TV,a}$ è la componente a conguaglio di cui all'Articolo 19 relativa ai costi variabili riferiti alle annualità pregresse.

Il totale delle entrate tariffarie relative alle componenti di costo variabile è pari a:

$$\sum TV_a = CRT_a + CTS_a + CTR_a + CRD_a + COnew_{TV,a}^{exp} + COI_{TV,a}^{exp} - b_a(AR_a + AR_{SC,a}) + ANT_{TV,a} + RCtot_{TV,a}$$

Legenda costi fissi

- CSL_a è la componente a copertura dei costi dell'attività di spazzamento e di lavaggio, determinata sulla base delle disposizioni di cui all'Articolo 8 e al comma 9.2;
- CC_a sono i costi comuni di cui all'Articolo 8 e all'Articolo 11;
- CK_a sono i costi d'uso del capitale, determinati sulla base delle disposizioni di cui al Titolo IV;
- $COnew_{TF,a}^{exp}$ è la componente di cui al comma 9.7, di natura previsionale, destinata alla copertura degli oneri fissi sistematici connessi al conseguimento di target di potenziamento del servizio, secondo quanto previsto dall'Articolo 10;
- $COI_{TF,a}^{exp}$ è la componente di cui al comma 9.7, di natura previsionale, destinata alla copertura degli oneri fissi non sistematici connessi al conseguimento di target di potenziamento del servizio, secondo quanto previsto dall'Articolo 10;
- $ANT_{TF,a}$ è la componente di cui all'Articolo 17 avente natura di anticipazione dei costi fissi e connessa a specifiche finalità;
- $RCtot_{TF,a}$ è la componente a conguaglio di cui all'Articolo 20 relativa ai costi fissi riferiti alle annualità pregresse.

Il totale delle entrate tariffarie relative alle componenti di costo fisso è pari a:

$$\sum TF_a = CSL_a + CC_a + CK_a + COnew_{TF,a}^{exp} + COI_{TF,a}^{exp} + ANT_{TF,a} + RCtot_{TF,a}$$

3. ATTRIBUZIONE DELLE VOCI DI COSTO: FISSA E VARIABILE

Con l'applicazione della Tariffa Puntuale, il Piano Finanziario redatto secondo i criteri disposti dal MTR-3 di ARERA presenta alcuni aspetti che è stato opportuno riclassificare per rendere il passaggio dal precedente sistema di tariffazione presuntiva più graduale e per evitare un'eccessiva esposizione del gettito sulla parte variabile legata all'andamento degli svuotamenti.

3.1 COSTO DEL PERSONALE

Come indicato nel punto 2.2 Allegato 1 del D.P.R. n. 158 del 1999, il costo del personale, non essendo strettamente dipendente dalla quantità di rifiuto raccolto, può essere scomputato dai costi operativi della raccolta CRT (rifiuti indifferenziati) e CRD (raccolta differenziata) per una percentuale non superiore al 50%; tale quota è da inserire nella voce di costo fisso CGG (Costi Generali di Gestione).
Il costo del personale, deducibile dalla gara di appalto, è stato scomputato per l'anno 2026 nella percentuale del **23%**.
A valle di questa operazione la ripartizione dei costi totali fra parte fissa e variabile risulta essere del 49% sui costi fissi e del 51% sui costi variabili e riporta dei valori che si ritengono adeguati nell'applicazione della tariffa puntuale.

Scomputo costi manodopera dalla quota variabile	Importo originale	Scomputo	Nuovo importo
Costi dell'attività di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani indifferenziati *(CRT)*	€ 95.027	€ 14.207	**€ 80.820**
Costi dell'attività di raccolta e trasporto delle frazioni differenziate *(CRD)*	€ 310.898	€ 46.479	**€ 264.418**

Computo costi manodopera sulla quota fissa	Importo originale	Computo	Nuovo importo
Costi generali di gestione (CGG)	€ 62.222	€ 60.685	**€ 122.907**

3.2 UTENZE MERCATALI

Come già precisato precedentemente, dal 2021 i costi di gestione dei rifiuti delle utenze mercatali sono esclusi dal PEF: le utenze del marcato quindi non rientrano più nella ripartizione dei costi per l'elaborazione delle tariffe TARIP.
Per l'anno 2026, su indicazione del Comune, sono stati sottratti € 17.000,00 per il TARIG.

3.3 CONSUNTIVO DEI COSTI

La ripartizione risultante dei costi fissi e variabili da attribuire alle utenze fisse del Comune, al netto delle entrate MIUR per le scuole pubbliche, dei costi del mercato e del costo del servizio di raccolta sfalci e ramaglie, risulta essere la seguente:

COSTI FISSI	COSTI VARIABILI	TOTALE COSTI
€ 371.514	€ 330.667	**€ 732.181**
51%	49%	100%

Altro elemento importante per l'applicazione del modello tariffario puntuale è la percentuale di attribuzione dei costi fra utenze domestiche e non domestiche che andrebbe allineata alla reale produzione di rifiuti delle due macro-categorie sulla base della produzione di rifiuti e dei vuotamenti rilevati.
In base ai dati di produzione (litri vuotati) rilevati nel corso dell'anno 2025 risulta che, rispetto al totale dei litri raccolti, la produzione delle categorie domestiche e non domestiche è del 44% per le utenze domestiche e del 56% per le utenze non domestiche.
Per mantenere una situazione tale da evitare grosse variazioni rispetto agli anni precedenti, si è ritenuto opportuno continuare a modificare la ripartizione dei costi fissi tra le utenze domestiche e le non domestiche.
Di conseguenza la ripartizione adottata risulta essere: costi fissi 60,5% sulle domestiche e 39,5% sulle non domestiche; costi variabili 44% sulle utenze domestiche e 56% sulle non domestiche.

Utenze	Costi netti Fissi	Costi netti variabili	Totale costi
domestiche	€ 224.765,89	€ 158.693,36	€ 383.459,25
non domestiche	€ 146.747,98	€ 201.973,37	€ 348.721,35
TOTALE ORDINARI	€ 371.513,87	€ 360.666,73	**€ 732.180,60**
% ripartizione	DOM 60,5% - NDOM 39,5%	DOM 44% - NDOM 56%	

4. MODALITA' DI RIPARTIZIONE DEI COSTI FISSI

Come prima applicazione della tariffa puntuale si è ritenuto opportuno mantenere la ripartizione dei costi fissi sia sulle utenze domestiche che sulle non domestiche basata sugli stessi criteri degli anni precedenti, ossia per le utenze domestiche basata sui componenti dei nuclei famigliari e sulla superficie dell'abitazione utilizzata, modulata dal coefficiente KA. Per le utenze non domestiche sulla sola superficie utilizzata, modulata dal coefficiente KC.

4.1 QUOTA FISSA UTENZE DOMESTICHE

Come consentito dalla normativa di riferimento, nel rispetto del principio "chi inquina paga" e per una migliore aderenza alla realtà territoriale, nel 2019 l'indice KA è stato ricalcolato sulla base della produzione reale di rifiuti dei nuclei famigliari da 1 a 6 o più componenti. Per l'anno 2026 si propone di utilizzare lo stesso indice già adottato per lo scorso anno.

Tabella indice KA

COMPONENTI	KA valori 2017 (dpr 158)	KA valori 2025 (ridefiniti)
1	0,84	0,55
2	0,98	0,76
3	1,08	0,95
4	1,16	1,09
5	1,24	1,48
>= 6	1,30	1,61

Gli importi risultanti da applicare ad ognuna delle categorie domestiche, a copertura della quota fissa del gettito riportato in precedenza, sono i seguenti:

Categoria	N° utenti	utenze (n)	metri quadri	metri q "equivalenti"	Ka	parte fissa (€/mq)	gettito parte fissa (€/anno)
1	1	951	91.212	50.167	0,55	€ 0,486	€ 44.285,85
1/compostaggio	1	97	13.836	7.610	0,55	€ 0,486	€ 6.717,75
2	2	822	94.439	71.774	0,76	€ 0,671	€ 63.360,02
2/compostaggio	2	122	20.689	15.724	0,76	€ 0,671	€ 13.880,45
3	3	321	42.569	40.268	0,95	€ 0,835	€ 35.547,59
3/compostaggio	3	44	7.551	7.143	0,95	€ 0,835	€ 6.305,52
4	4	231	32.087	35.097	1,09	€ 0,966	€ 30.982,64
4/compostaggio	4	25	3.852	4.213	1,09	€ 0,966	€ 3.719,42
5	5	47	7.851	11.608	1,48	€ 1,305	€ 10.247,45
5/compostaggio	5	12	2.223	3.287	1,48	€ 1,305	€ 2.901,55
6	6 o +	21	4.388	7.063	1,61	€ 1,421	€ 6.235,06
6/compostaggio	6 o +	3	410	660	1,61	€ 1,421	€ 582,58
TOTALI		**2.696**	**321.107**	**254.613**			**€ 224.765,89**

4.2 QUOTA FISSA UTENZE NON DOMESTICHE

Per le utenze non domestiche invece è stato mantenuto lo stesso indice KC di legge utilizzato negli anni precedenti, in attesa del consolidamento e della rilevazione più precisa dei dati di produzione rifiuti delle varie categorie di utenti.
Gli importi risultanti da applicare ad ognuna delle categorie non domestiche, a copertura della quota fissa del gettito riportato in precedenza, sono i seguenti:

CATEGORIA	utenze (n)	Superfici totali	Superfici "equivalenti"	Kc	parte fissa (€/mq)	gettito parte fissa (€/anno)
01 - Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	10	2.266	906	0,40	€ 0,618	€ 1.399,54
02 - Cinematografi e teatri	0	0	0	0,40	€ 0,618	€ 0,00
03 - Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	46	12.774	6.515	0,51	€ 0,787	€ 10.059,15
04 - Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	4	5.358	4.072	0,76	€ 1,173	€ 6.287,53
05 - Stabilimenti balneari	0	0	0	0,38	€ 0,587	€ 0,00
06 - Esposizioni, autosaloni	2	186	63	0,34	€ 0,525	€ 97,65
07- Alberghi con ristorante	3	3.076	5.045	1,64	€ 2,532	€ 7.789,22
08 - Alberghi senza ristorante	1	447	483	1,08	€ 1,668	€ 745,41
09 - Case di cura e riposo	4	8.328	10.410	1,25	€ 1,930	€ 16.073,66
10 - Ospedali	1	7.772	10.026	1,29	€ 1,992	€ 15.480,55
11 - Uffici, agenzie	42	4.890	7.433	1,52	€ 2,347	€ 11.476,69
12 - Banche, istituti di credito e studi professionali	48	4.441	2.709	0,61	€ 0,942	€ 4.182,87
13 - Negozi abbigliamento., calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	37	4.835	6.817	1,41	€ 2,177	€ 10.526,39
14 - Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	9	538	968	1,80	€ 2,779	€ 1.495,27
15 - Negozi particolari: filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquario	5	311	258	0,83	€ 1,282	€ 398,57
16 - Banchi di mercato beni durevoli	0	0	0	1,78	€ 2,748	€ 0,00
17 - Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	8	834	1.234	1,48	€ 2,285	€ 1.905,86
18 - Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	12	4.544	4.680	1,03	€ 1,590	€ 7.226,69
19 - Carrozzeria, autofficina, elettrauto	5	2.886	4.069	1,41	€ 2,177	€ 6.283,18
20 - Attività industriali con capannoni di produzione	4	5.843	5.376	0,92	€ 1,421	€ 8.300,18
21 - Attività artigianali di produzione beni specifici	26	3.717	4.052	1,09	€ 1,683	€ 6.255,80
22 - Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	16	2.126	11.842	5,57	€ 8,600	€ 18.284,47
23 - Mense, birrerie, amburgherie	1	50	243	4,85	€ 7,489	€ 374,43
24 - Bar, caffè, pasticceria	7	603	2.388	3,96	€ 6,114	€ 3.687,03
25 - Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	16	1.912	3.862	2,02	€ 3,119	€ 5.963,53
26 - Plurilicenze alimentari e/o miste	2	236	363	1,54	€ 2,378	€ 561,17
27 - Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	3	171	1.226	7,17	€ 11,071	€ 1.893,12
28 - Ipermercati di generi misti	0	0	0	1,56	€ 2,409	€ 0,00
29 - Banchi di mercato generi alimentari	0	0	0	6,92	€ 10,685	€ 0,00
30 - Discoteche, night club	0	0	0	1,04	€ 1,606	€ 0,00
TOTALI	312	78.144	95.040			€ 146.747,98

5. MODALITA' DI RIPARTIZIONE DEI COSTI VARIABILI

Il metodo implementato prevede la ripartizione di tutti i costi variabili riferiti alle utenze domestiche o non domestiche sulla base della produzione di rifiuto indifferenziato. Pertanto, i costi variabili totali, riferiti alla raccolta, smaltimento/trattamento di tutte le frazioni di rifiuto verranno suddivisi sulla base del rifiuto indifferenziato rilevato presso le singole utenze.

La modalità operativa di commisurazione della quantità di rifiuto conferito dalla singola utenza avviene grazie alla possibilità di conteggio degli svuotamenti dei contenitori del rifiuto indifferenziato dotati di "transponder". Il giro ordinario di raccolta non permette di effettuare direttamente la pesatura del rifiuto indifferenziato (con la conseguente quantificazione ponderale del rifiuto indifferenziato residuo), ma consente di ottenere a posteriori una quantificazione volumetrica del rifiuto conferito.
Il sistema a trasponder permette l'individuazione dell'utenza e la registrazione dei conferimenti da essa effettuati; ogni conferimento corrisponde ad una ben determinata unità in volume di rifiuto.

A posteriori, prendendo a riferimento un certo periodo, analogo a quello di fatturazione, viene calcolato il peso specifico medio del rifiuto secco indifferenziato avviato a smaltimento, calcolando il totale del peso di rifiuto indifferenziato e dividendolo per il totale del volume dei contenitori svuotati nel periodo. Il quantitativo in kg associabili alla singola utenza viene dedotto quindi in maniera indiretta, moltiplicando il peso specifico determinato dal volume del contenitore in dotazione per il numero di svuotamenti del contenitore stesso.

Sulla base della produzione del rifiuto secco indifferenziato del 2025, per il Comune di Lanzo Torinese, sono previsti:

- 578,31 tonnellate di rifiuto secco indifferenziato a smaltimento
- 3.637.740 litri di vuotamenti prodotti dalle utenze attive

Il peso specifico conseguente è di 0,159 kg/litro ma, in considerazione della necessità di includere nel costo dei vuotamenti a pagamento anche il costo generato dal vuotamento dei cassonetti per i pannolini e pannoloni delle utenze domestiche e dal vuotamento dei cassonetti delle utenze non domestiche non paganti (es.: scuole), è necessario calcolare il suddetto coefficiente in base ai litri dei soli cassonetti per il rifiuto indifferenziato a pagamento.
Il peso specifico conseguente risulta essere di 0,180 kg/litro che, se applicato genera un netto aumento del costo unitario €/kg. Per tale motivo, per il calcolo del peso equivalente da attribuire ai singoli vuotamenti, verrà utilizzato lo stesso valore dell'anno precedente: **0,152 kg/litro**.

Visto l'andamento dei conferimenti 2025 rispetto all'anno precedente, in netta diminuzione, in accordo con il CAV CISA, si è cautelativamente prevista una riduzione del 2% della produzione del rifiuto secco indifferenziato.
La copertura del gettito della parte variabile è stata quindi calcolata cautelativamente sulla base della produzione già ridotta, pari a circa 567 tonnellate.
Nel caso in cui il quantitativo di rifiuto prodotto o il numero dei vuotamenti registrati si dovessero scostare sensibilmente rispetto alla previsione, si potrebbe generare una carenza o eccesso di gettito da riportare a conguaglio nel piano finanziario degli anni successivi.

Applicando alla produzione dei rifiuti la stessa ripartizione adottata per i costi fra le due macro-categorie domestiche e non domestiche, i quantitativi da assegnare per il calcolo dei costi unitari alle utenze domestiche e non domestiche risulta quindi essere la seguente:

		Prev. Kg da PEF	Prev.Kg/ab	Prev.Kg da PEF con cautela	Prev.Kg/ab con cautela
		578.305	**114,36**	**566.739**	**112,07**
% DOM	**44%**	254.454	50,32	249.365	49,31
% NON DOM	**56%**	323.851	64,04	317.374	62,76
% "di cautela"	**98%**				

5. 1 QUOTA VARIABILE UTENZE DOMESTICHE

Nella logica dell'incentivazione di comportamenti atti alla prevenzione della produzione di rifiuti è prevista l'applicazione di una tariffa ridotta nella sola parte variabile per le utenze domestiche che attuano la pratica del compostaggio domestico. La parte variabile della tariffa, come previsto da regolamento comunale, viene ridotta del 30% per le utenze domestiche che procedono al recupero della frazione organica e vegetale con produzione di compost, riutilizzabile nella pratica agronomica.

tipo utenze	n° utenze	riduzioni (%)	% rifiuto secco attribuibile	Kg rifiuti da contabilizzare	Kg equivalente rifiuti da contabilizzare	Costi variabili (€)	Costo variabile unitario (€/kg)
ordinarie	2.395	0%	88,15%	219.809	219.809	€ 145.041,68	**€ 0,660**
compostaggio	303	30%	11,85%	29.556	26.689	€ 13.651,69	**€ 0,462**
TOTALI	**2.696**			**249.365**	**240.498**	**€ 158.693,36**	

Applicando il costo unitario €/kg alla dimensione dei cassonetti utilizzati, tenendo conto del peso specifico del rifiuto, si può dedurre il costo del singolo vuotamento dei cassonetti in dotazione:

tipo servizio	20 lt	40 lt	120 lt	240 lt	360 lt	660 lt	1100 lt
ordinarie	€ 2,01	€ 4,01	**€ 12,04**	€ 24,07	€ 36,11	€ 66,20	€ 110,33
compostaggio	€ 1,40	€ 2,81	€ 8,42	€ 16,85	€ 25,27	€ 46,34	€ 77,23

Utenze domestiche con cassonetto condiviso

Nel caso di cassonetti condivisi tra più utenze domestiche, l'attribuzione del peso equivalente che concorre al calcolo della quota variabile, viene effettuata ripartendo il peso complessivo di ciascun svuotamento in base al coefficiente KB che tiene conto della potenziale produttività di rifiuti in funzione dei componenti del nucleo famigliare (come previsto dal regolamento TARIP approvato).
Allo scopo, gli indici adottati per le singole categorie domestiche del Comune di Lanzo Torinese per l'anno 2026 viene mantenuto con gli stessi valori dell'anno precedente.

Coefficienti KB utenze domestiche

COMPONENTI	KB Valori DPR 158 (min - max)	KB Valori 2025
1	0,60 - 1,00	0,80
2	1,40 - 1,80	1,40
3	1,80 - 2,30	1,80
4	2,20 - 3,00	2,20
5	2,90 - 3,60	2,90
6	3,40 - 4,10	3,40

5. 2 QUOTA VARIABILE UTENZE NON DOMESTICHE

La parte variabile della Tariffa applicata alle utenze non domestiche è rapportata alla quantità del rifiuto raccolto presso ciascuna utenza in base alla quale vengono suddivisi i costi riferiti alla raccolta, trattamento/smaltimento di tutte le frazioni di rifiuto.
Le stesse considerazioni descritte in precedenza per le utenze domestiche vengono riproposte per le non domestiche, partendo dalle quantità previste di secco indifferenziato.

Servizio	Totale costi variabili (€)	Quantità stimate (kg)	Costo unitario (€/tonn)	Costo unitario (€/Kg)
Tutte le frazioni	**€ 201.973,37**	317.374	€ 636,39	**€ 0,636**

Applicando il costo unitario €/kg alla dimensione dei cassonetti utilizzati, tenendo conto del peso specifico del rifiuto, si può dedurre il costo del singolo vuotamento dei cassonetti in dotazione:

tipo servizio	20 lt	40 lt.	120 lt.	240 lt.	360 lt.	660 lt.	1100 lt.
ordinarie	€ 1,93	€ 3,87	**€ 11,61**	€ 23,22	€ 34,82	€ 63,84	€ 106,40

Utenze non domestiche con cassonetto condiviso

Nel caso di cassonetti condivisi tra più utenze non domestiche, l'attribuzione del peso equivalente che concorre al calcolo della quota variabile, viene effettuata ripartendo il peso complessivo di ciascun svuotamento in base al coefficiente KD che tiene conto della potenziale produttività di rifiuti in funzione della tipologia di attività prevalente e della superficie di ogni singola utenza (come previsto dal regolamento TARIP approvato).
Allo scopo, gli indici adottati per le singole categorie non domestiche del Comune di Lanzo Torinese per l'anno 2026 vengono mantenuti con gli stessi valori dell'anno precedente.

Coefficienti KD utenze non domestiche

CATEGORIA	KD Valori DPR 158		KD Valori 2025
	min	max	scelto
01 - Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	3,28	5,50	3,28
02 - Cinematografi e teatri	2,50	3,50	3,50
03 - Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	4,20	4,90	4,20
04 - Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	6,25	7,21	6,25
05 - Stabilimenti balneari	3,10	5,22	3,10
06 - Esposizioni, autosaloni	2,82	4,22	2,82
07- Alberghi con ristorante	9,85	13,40	13,45
08 - Alberghi senza ristorante	7,76	8,88	8,88
09 - Case di cura e riposo	8,20	10,20	10,22
10 - Ospedali	8,81	10,50	10,55
11 - Uffici, agenzie	8,78	12,40	12,45
12 - Banche, istituti di credito e studi professionali	4,50	5,03	5,03
13 - Negozi abbigliamento., calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	8,15	11,50	11,55
14 - Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	9,08	14,70	14,78
15 - Negozi particolari: filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquario	4,92	6,81	6,81
17 - Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	8,95	12,10	12,12

18 - Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	6,76	8,48	8,48
19 - Carrozzeria, autofficina, elettrauto	8,95	11,50	11,55
20 - Attività industriali con capannoni di produzione	3,13	7,53	7,53
21 - Attività artigianali di produzione beni specifici	4,50	8,91	8,91
22 - Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	45,60	78,90	45,67
23 - Mense, birrerie, amburgherie	39,70	62,50	39,78
24 - Bar, caffè, pasticceria	32,40	51,50	32,44
25 - Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	16,50	22,60	16,55
26 - Plurilicenze alimentari e/o miste	12,60	21,40	12,60
27 - Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	58,70	92,50	58,76
28 - Ipermercati di generi misti	12,80	22,40	12,82
30 - Discoteche, night club	8,56	15,68	8,56

7. VOCI DA INSERIRE NEL BILANCIO DI PREVISIONE 2026

Costi di gestione evidenziati dal piano finanziario: 100%

Ripartizione dei costi: FISSI 51% - VARIABILI 49%

Costi fissi riferiti alle utenze domestiche: 60,5%
Costi fissi riferiti alle utenze non domestiche: 39,5%

Costi variabili riferiti alle utenze domestiche: 44%
Costi variabili riferiti alle utenze non domestiche: 56%